



Politici senza acqua

di *Cristiana Muscardini*



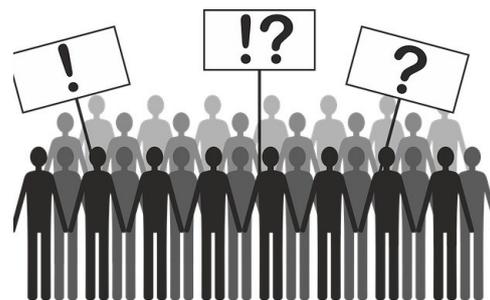
Per governare bene bisogna conoscere i problemi che si devono affrontare oggi, avere visione del futuro e procedere celermente. Bisognerebbe anche conoscere i problemi che andavano risolti ieri e l'altro ieri e non perdere più tempo.

Delle tante situazioni difficili che vanno risolte alcune sembrano non essere ancora entrate nella agenda, per questo

suggeriamo a tutti coloro che si occupano di politica, nei luoghi ove si può intervenire direttamente o si può suggerire ad altri di farlo, perciò maggioranza e opposizioni, di fare un piccolo esperimento.

Chiudete l'acqua centrale della vostra abitazione, dell'ufficio, dei bagni di Montecitorio e Palazzo Madama, per 24

Continua a pagina 2



Lo scontro democratico tra garanzie ed opportunità

di *Francesco Pontelli*

Una democrazia rappresenta la forma di governo all'interno della quale, come nel periodo degli antichi Greci, tutti potevano godere degli stessi diritti e tutti potevano accedere a determinati incarichi pubblici in base alla propria competenza.

Questa forma di governo basata sul principio di uguaglianza riportata all'era contemporanea offre anche delle opportunità (che rappresentano un concetto radicalmente diverso da quello di garanzia democratica) per chi sappia utilizzare e magari volgere a proprio favore delle "vacatio legis" tali da non definire una base minima di requisiti per la eleggibilità.

Questa lacuna viene abitualmente interpretata da ogni forza politica come la possibilità di proporre per una carica elettiva candidati il

Continua a pagina 4

Europa

Entra in vigore la direttiva dell'UE sulla lotta alla violenza contro le donne

Pagina 11

Flash

In Lombardia bando da 24 milioni di euro per migliorare le cure del paziente

Pagina 14

Rubriche

In attesa di Giustizia: metamorfosi e nemesi

Pagina 17

Politici senza acqua

di Cristiana Muscardini



Per governare bene bisogna conoscere i problemi che si devono affrontare oggi, avere visione del futuro e procedere celermente. Bisognerebbe anche conoscere i problemi che andavano risolti ieri e l'altro ieri e non perdere più tempo.

Delle tante situazioni difficili che vanno risolte alcune sembrano non essere ancora entrate nella agenda, per questo suggeriamo a tutti coloro che si occupano di politica, nei luoghi ove si può intervenire direttamente o si può suggerire ad altri di farlo, perciò maggioranza e opposizioni, di fare un piccolo esperimento.

Chiudete l'acqua centrale della vostra abitazione, dell'ufficio, dei bagni di Montecitorio e Palazzo Madama, per 24 ore rimanete senza acqua, neppure quella minerale dei vari

frigoriferi e provate a vedere come vi sentite, nel frattempo, per distrarvi e passare il tempo, guardatevi qualche foto di tante zone della Sicilia, della Sardegna, del centro Italia.

Anche se il nostro Paese è il più forte consumatore di acqua minerale sembra difficile poterla usare per irrigare i campi e, se, mentre aspettate di riaprire i rubinetti, avete voglia di leggervi qualche dato che, fino ad ora vi è inspiegabilmente sfuggito (inspiegabilmente è ironico visto i tanti interessi che ci sono dietro l'acqua e gli acquedotti) potrete scoprire che quasi il 45% dell'acqua delle reti di distribuzione va dispersa, perduta per sempre, basta riguardare quanto risulta nel 2021.

Regioni ricche d'acqua ma senza acqua, case e imprese agricole completamente all'asciutto e intanto

anche le aree dove si sono verificate le recenti tragiche alluvioni soffrono di siccità perché alluvioni e siccità si inseguono ed alternano nel ciclo idrogeologico.

Se gli acquedotti perdono acqua non stanno certo meglio dighe e bacini di stoccaggio, sporchi di troppi sedimenti, obsoleti, mai finiti di realizzare, o mai collaudati, mentre dei dissalatori si parla solo e solo si parla.

Senza acqua non c'è agricoltura, non c'è industria, non c'è turismo, non c'è vita ma dietro i consorzi delle acque e dei canali, dietro la gestione delle risorse idriche, dietro la manutenzione, non fatta, dei fiumi, dietro troppe attività, collocate in aree pericolose per la falda, vi sono interessi che, ad oggi, hanno scalzato via i diritti dei cittadini.

CRISTIANA MUSCARDINI

SAFARI

Viaggio nella vita di italiani in Africa



Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa esplora le storie attraverso le esperienze di uomini e donne italiani che hanno fatto dell’Africa la loro casa.

Il termine “Safari” in swahili significa “viaggio”, e questo libro ne incarna appieno l’essenza: l’idea che le nostre vite siano costantemente in movimento, in evoluzione, e che ogni incontro e ogni condivisione di esperienze lasci un’impronta duratura nella nostra anima.

L’autrice permette di conoscere personaggi affascinanti, che hanno scelto di cambiare radicalmente la propria vita, condividendo le loro gioie e le sfide quotidiane. Questi uomini e donne italiani hanno costruito comunità, hanno sperimentato la bellezza e la complessità dell’Africa.

In *Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa* il viaggio è una metafora potente per la vita stessa: attraverso l’incontro con gli altri, siamo in grado di arricchire la nostra esperienza e le vite altrui. Questo libro ci invita a riflettere sul nostro per-

sonale “safari” attraverso la vita, sulla nostra capacità di adattarci e abbracciare nuove culture, e sulla bellezza di condividere le nostre storie con il mondo.

Cristiana Muscardini, dottore in filosofia, pubblicista ed analista politico, è relatore su questioni europee, ambiente e terrorismo ed è editorialista del settimanale online “Il Patto Sociale - Informazione Europa”. Ha studio a Milano e da alcuni anni vive, con Mario e Anastasia, prevalentemente in Val Trebbia, dove scrive e cura anche la coltivazione di frutti antichi con gli inseparabili cani, Luna, Tatanka, Evita, e Sirio, e i tre gatti BonBon, Neve e Mao Mao. Ha all’attivo diverse pubblicazioni: dal romanzo *Una parola per Caino* alla raccolta di racconti *Il testimone e l’algognotico*, ai saggi, dopo 25 anni di esperienza nella Ue, tra i quali ricor-

diamo *L’Europa sconosciuta*, *L’Europa in discussione*, *L’Europa promessa*, *L’Europa in tavola*, ai libri inchiesta *Politeisti assassini*, sul terrorismo in Afghanistan e Somalia, nato dagli incontri col comandante Massoud ucciso dai terroristi il 9 settembre 2001, e con l’indimenticabile amico Yusuf Ismail Bari-Bari, ambasciatore somalo alle Nazioni Unite, trucidato in un attentato a Mogadiscio, e *I nostri domiciliari*, reportage sui primi mesi del Covid.

Medaglia d’oro al Merito europeo, ha partecipato alla conferenza sul cambiamento climatico a Nairobi ed è intervenuta all’Euroasian Media Forum in Kazakistan.

Listino: € 13,90

Pagine: 120

Collana: Nuove voci Vite

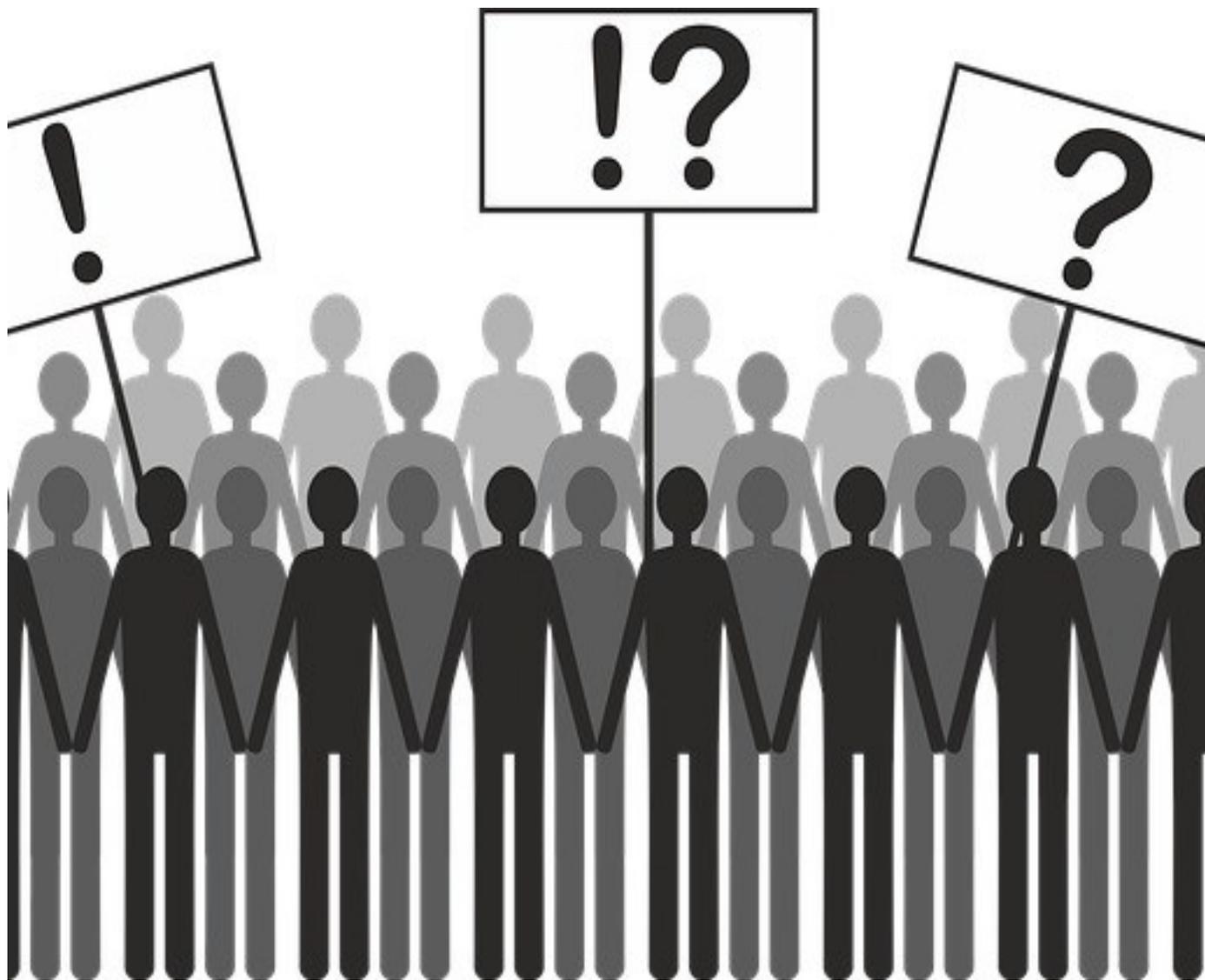
ISBN-9788830684270

Gruppo
Albatros Il Filo

Le nostre pubblicazioni sono distribuite da *Messaggerie Libri*

Lo scontro democratico tra garanzie ed opportunità

di Francesco Pontelli - Economista



Una democrazia rappresenta la forma di governo all'interno della quale, come nel periodo degli antichi Greci, tutti potevano godere degli stessi diritti e tutti potevano accedere a determinati incarichi pubblici in base alla propria competenza.

Questa forma di governo basata sul principio di uguaglianza riportata all'era contemporanea offre anche delle opportunità (che rappresenta-

no un concetto radicalmente diverso da quello di garanzia democratica) per chi sappia utilizzare e magari volgere a proprio favore delle "vacatio legis" tali da non definire una base minima di requisiti per la eleggibilità.

Questa lacuna viene abitualmente interpretata da ogni forza politica come la possibilità di proporre per una carica elettiva candidati il cui unico merito è quello di rappresentare una vicinanza alla stessa

compagine politica. Tuttavia, proprio perché in altri campi la legge nazionale risulta invece molto precisa nella definizione dei requisiti minimi di accesso, questa vacatio diventa non più una caratteristica della democrazia ma una semplice quanto banale opportunità speculativa.

Il principio principe delle uguaglianza, già presente nella democrazia dell'antica Grecia, viene così azzerato quando per accedere ad un qual-

siasi concorso del personale di servizio ATA il candidato deve risultare incensurato mentre una persona che abbia già subito quattro condanne e ventinove denunce possa venire tranquillamente candidata ed eletta al Parlamento Europeo.

In fondo sarebbe bastato adottare il medesimo criterio richiesto per l'accesso ai concorsi pubblici come espressione della semplice garanzia democratica.

Questa elezione di Ilaria Salis rappresenta in buona sostanza il risultato di uno sfruttamento della "Opportunità" che un sistema democratico assolutamente perfettibile non ha ancora avuto il coraggio di normare adeguatamente. In altre parole, il voto non può e non deve rappresentare l'unica forma di manifestazione della democrazia.

Questo, invece, si dovrebbe inserire all'interno di un sistema elettorale nel quale venisse adottato un criterio comune in relazione alla eleggibilità. Come logica conseguenza, quindi, i leader di partito non possono sentirsi esenti da una propria responsabilità quando utilizzano nel sistema una opportunità a proprio semplice beneficio politico, in più spacciandola come espressione di una garanzia democratica.

La democrazia dovrebbe essere gestita cum grano Salis da chi pretende di stabilirne i principi democratici ma che per opportunità politiche lascia la definizione di accesso assolutamente libera ed espressione degli interessi delle formazioni politiche.

In fondo basterebbe solo un minimo di discernimento in quanto la democrazia non può essere intesa

come una giostra alla quale chiunque, solo in quanto scelto da un partito, possa accedere.

Il livello di una democrazia comincia dalla qualità dei candidati i quali, per il principio di uguaglianza, dovrebbero essere soggetti ai medesimi obblighi di legge sia per un concorso pubblico quanto per la semplice presentazione di una candidatura.

I nostri domiciliari

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

di *Cristiana Muscardini*.

€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



I NOSTRI DOMICILIARI

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

ULISSE EDIZIONI

Snam e De Nora avviano la costruzione di una Gigafactory a Cernusco sul Naviglio

di Luigi De Renata



Un centro produttivo di circa 25mila metri quadri a Cernusco sul Naviglio (MI) mira a diventare il più grande polo produttivo nazionale di elettrolizzatori per la generazione di idrogeno verde, sistemi e componenti per l'elettrolisi dell'acqua e celle a combustibile. Prende il via il cantiere per la costruzione del-

la Gigafactory guidata da Industrie De Nora – tramite De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l. (Dniht) -, ha l'obiettivo di diventare polo produttivo di elettrolizzatori sul territorio nazionale, con una capacità che raggiungerà i 2GW equivalenti entro il 2030. Il termine dei lavori è previsto tra la fine del 2025 e i primi mesi del 2026. L'opera punta inoltre

a facilitare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità parte del Green Deal Europeo. L'ordine di grandezza dell'investimento per la Gigafactory a Cernusco sul Naviglio "è sui 100 milioni di euro. Non amiamo dare dettagli su quanto investiamo, siamo gelosi di questi numeri" ha dichiarato Paolo Della-



BETA
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

chà, amministratore delegato di De Nora.

Dnhit e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy hanno firmato lo scorso luglio 2023 un decreto di concessione che ha riconosciuto a Dnhit un importo pari a circa euro 32 milioni in forma di contributo alla spesa a valere sul fondo istituito dal Ministero per il sostegno finanziario alle imprese che partecipano alla realizzazione di Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (Fondo IPCEI). Il percorso di decarbonizzazione "va sostenuto secondo una visione di neutralità tecnologica e l'Europa punta a diventare leader nella produzione delle tecnologie, anche grazie alla forza che l'Italia può esprimere nella nuova legislatura, anche considerando la maggiore stabilità del nostro governo rispetto a quella degli altri Paesi" ha spiegato il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, intervenuto in video collegamento durante la posa della prima pietra per la Gigafactory.

L'importo è finanziato tramite risorse del Pnrr. Gli importi destinati alla concessione di agevolazioni a Dnhit potranno essere successivamente integrati fino a circa euro 63 milioni, a seguito delle ulteriori disponibilità derivanti dalle attivazioni destinate al sostegno dell'IPCEI Idrogeno. "Penso si debba fare più e meglio per coniugare la sostenibilità ambientale con quella sociale ed economica. In questo contesto l'idrogeno verde avrà un ruolo preminente" ha aggiunto Urso nel corso del suo intervento. Per questo l'avvio dei lavori qui a Cernusco sul Naviglio "è un'ottima importante e significativa notizia, in considerazione della strategicità dell'opera" ha concluso.

La realizzazione dell'opera sarà portata avanti in collaborazione con Snam, che in De Nora detiene una quota pari a circa il 21 per cento. La posa della prima pietra "è sempre un evento simbolico che sancisce l'inizio della costruzione per il futuro Net-Zero. Il futuro sarà fatto di energia rinnovabile ma anche di

molecole verdi. Questo progetto è strategico perché rappresenta una di quelle opportunità che ci consente di giocare un ruolo come Italia e come Europa all'interno della transizione" ha sottolineato Stefano Venier, amministratore delegato di Snam. "Stiamo scoprendo pian piano che dipendiamo da altri Stati per la transizione, questa è un'opportunità per essere indipendenti", ha infine concluso Venier, ricordando che oltre l'80 per cento dei pannelli fotovoltaici viene realizzato in Cina. A proposito della collaborazione tra le due Società, per l'ad di De Nora il "modello De Nora-Snam", applicato per la realizzazione della Gigafactory a Cernusco sul Naviglio, "è sicuramente replicabile, non solo in Italia ma anche in altri Paesi".

L'idrogeno "è fondamentale perché consente il trasporto e lo stoccaggio delle rinnovabili, che è il punto più difficile nella transizione e l'Italia, con le sue aziende e le sue tecnologie, è protagonista nell'innovazione" ha affermato Valentino Valentini, viceministro delle Imprese e del Made in Italy. "La transizione - ha proseguito - è già in atto, è epocale, e avviene con aziende e tecnologie italiane al centro. De Nora è un esempio di azienda italiana che nasce dall'artigianalità, cresce nella tecnologia e diventa leader mondiale". Anche Snam è "protagonista all'interno del processo di transizione" che vedrà "un asse tra il Nord Africa e l'Europa. L'Europa ha capito che ci dobbiamo mettere assieme, sostenere le nostre eccellenze: ci saranno dei corridoi che vedranno

le reti con le rinnovabili solari che dall'Africa attraverseranno l'Italia e l'Europa, dal Nord Europa avremo l'eolico. Ma perché questo sia possibile dobbiamo avere tecnologie". L'impianto che sarà costruito, ha concluso Valentini, "dimostra che la transizione verde è sostenibile per l'economia e può portare posti di lavoro".

L'iniziativa supporterà la riduzione dei costi di produzione degli elettrolizzatori, contribuendo a centrare l'obiettivo di capacità installata finale prevista in Europa e di neutralità tecnologica necessario per la transizione energetica. La collocazione della Gigafactory in una primaria area industriale e produttiva a poca distanza da Milano consentirà inoltre di contribuire attivamente alla crescita economica e occupazionale del territorio locale, con la previsione di creare circa 200 posti di lavoro diretti e un indotto complessivo di circa 2000 persone. Il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha definito l'opera "una dimostrazione di quella che è l'indirizzo che il nostro Paese e l'Europa devono avere in questo ambito". Quindi "sostenibilità come opportunità, investimenti sul territorio, posti di lavoro e sostenibilità ambientale. Credo sia un esempio bellissimo, rappresenta esattamente quello che ho sempre sostenuto debba essere la sostenibilità" ha chiosato.



Due navi militari della Russia in “visita di cortesia” a Tobruk in Libia

di Carlo Sala



Due navi militari della Federazione Russa, scortate da due sottomarini, hanno effettuato una sosta ufficiale alla base navale di Tobruk, in Cirenaica, la regione orientale della Libia. A darne notizia è stato l'ufficio stampa dell'autoproclamato Esercito nazionale libico (Enl), guidato dal generale Khalifa Haftar. "Al fine di rafforzare le relazioni tra il Comando generale dell'Esercito nazionale libico e la Federazione Russa, un gruppo di navi da guerra russe, composto dall'incrociatore missilistico Varyag e dalla fregata Marshal Shaposhnikov, ha effettuato una visita di tre giorni alla base navale di Tobruk, dopo una visita nella Repubblica araba d'Egitto", si legge in un comunicato dell'Enl pubblicato su Facebook insieme ad alcune immagini della fregata, classe Udaloy e parte della Flotta russa del Pacifico, e dell'incrociatore Varyag.

"La visita rientra nei passi concreti atti a rafforzare la cooperazione tra

Russia e Libia, ripristinare le relazioni amichevoli di lunga data e usufruire delle competenze russe per rafforzare la sovranità e l'indipendenza dello Stato libico e delle sue forze armate", aggiunge la parte libica. Da tempo circolano voci sull'intenzione della Russia di aprire una base navale nella città della Cirenaica. "Agenzia Nova" ne ha parlato con due esperti: Jalel Harchaoui, specialista in Libia del Royal United Services Institute, e Umberto Profazio, analista dell'International Institute for Strategic Studies (Iiss).

Harchaoui ricorda che l'ambasciatore russo a Tripoli, Haider Aganin, ha recentemente dichiarato all'emittente televisiva satellitare panaraba di proprietà qatariota "Al Jazeera" che nessuna parte libica ha chiesto alla Russia di stabilire una base militare navale a Tobruk. "Aganin ha anche affermato che l'Occidente accusa erroneamente Mosca di espansione militare nella Libia orientale solo per giustificare la propria presenza mili-

tare in Libia e in altri paesi. In sostanza l'ambasciatore russo nega molte cose. Tuttavia, guardando i fatti, nel mese di aprile si sono verificate cinque consegne significative di armi, tutte effettuate dalla Marina russa attraverso il porto di Tobruk. Queste consegne sono avvenute e sono indiscutibili", afferma Harchaoui. La presenza della flottiglia della Marina russa a Tobruk, questa volta non per la consegna di armi, ma per una visita formale, "rafforza l'idea di una stretta collaborazione tra la marina della coalizione Haftar e la Marina russa", aggiunge l'esperto.

Lo scorso 31 maggio, il viceministro della Difesa russo, Junus-bek Evkurov, si è recato a Bengasi per la sua quinta visita nel Paese dallo scorso agosto. Queste missioni consolidano le indiscrezioni secondo cui Mosca starebbe avviando in Libia la formazione di una "Legione Africana" destinata a sostituire le forze del gruppo di mercenari Wagner. La

struttura di questa legione dovrebbe essere completata entro l'estate del 2024, preparandola per operare non solo in Libia ma anche in Burkina Faso, Mali, Repubblica Centrafricana e Niger. Un portavoce del Dipartimento di Stato Usa ha recentemente dichiarato ad "Agenzia Nova" che i mercenari del gruppo Wagner "non hanno solo destabilizzato la Libia", ma hanno anche utilizzato il Paese come "una piattaforma per destabilizzare la regione del Sahel e il continente africano". Secondo il progetto investigativo "All Eyes On Wagner", negli ultimi mesi la Russia avrebbe trasferito militari professionisti e combattenti in Libia, dove ci sarebbero oggi almeno 1.800 russi dislocati principalmente in Cirenaica e in Fezzan, nei territori controllati da Haftar. L'ambasciata russa in Libia, da parte sua, ha definito questa inchiesta una "mistura di mezze verità e menzogne" che sarebbe stata "fabbricata dai servizi segreti occidentali".

Secondo Harchaoui, la frequenza dei contatti tra Mosca e Bengasi "significa che le forze armate russe si stanno muovendo verso uno scenario in cui possono operare liberamente attraverso il porto di Tobruk. Se l'esercito russo continua a condurre regolarmente attività navali via Tobruk, col tempo alla fine si ridurrà a una base navale russa. Na-

turalmente si tratta di un processo lento e richiederà mesi, ma la tendenza è cristallina". Secondo il sito web "ItaMilRadar", specializzato nel monitoraggio dei movimenti degli aerei militari sopra l'Italia e il Mar Mediterraneo, negli ultimi mesi il porto è già stato utilizzato come base logistica per le truppe mercenarie russe presenti in Libia. "Le infrastrutture del porto di Tobruk lasciano ancora molto a desiderare, ma ciò non deve far supporre che ci vorrà molto tempo prima che una potenziale base possa diventare operativa", aggiunge il sito, spiegando che Mosca potrebbe "stabilire una base navale nel mezzo del Mediterraneo, a poche centinaia di miglia dalla baia di Suda e da Sigonella, le due basi Nato più importanti della zona".

La nuova ambasciatrice degli Stati Uniti in Libia, Jennifer Gavito, parlando alla Commissione per le relazioni estere del Senato statunitense, ha recentemente messo in guardia sulla presenza russa e cinese in Libia. La diplomazia ha sottolineato i "profondi successi" delle aziende legate alla Cina nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in Libia, suggerendo che l'industria statunitense dovrebbe fornire un'alternativa valida alle società di Pechino, in modo che la Libia non dipenda da partner

"inaffidabili" per la sua sicurezza nazionale. Gavito ha poi parlato della presenza russa, che ha recentemente integrato le forze Wagner in Libia in un'attività militare più ampia, e degli sforzi del Cremlino per creare un "rapporto di difesa" più aperto e formale con i soggetti libici, nell'intento di "destabilizzare il fianco sud della Nato".

Secondo Profazio, la visita di cortesia delle navi militari russe "conferma il trend già visibile da aprile, quando vi era stato già un arrivo da parte di navi militari russe a Tobruk". Il porto libico, spiega l'analista ad "Agenzia Nova", "si conferma come punto di riferimento principale per questa collaborazione militare, soprattutto per quanto riguarda la marina tra la Russia e l'Enl", con il generale Khalifa Haftar "principale protagonista di questa convergenza tra Mosca e Bengasi". Secondo l'esperto dell'Iss, Mosca vuole mostrare all'Occidente che la propria influenza in Cirenaica si sta rafforzando sempre di più. "Non vi sono al momento notizie riguardo un nuovo sbarco di mercenari o truppe paramilitari, come è successo invece ad aprile scorso. Si tratta di una semplice visita di cortesia che mostra comunque il rafforzamento delle relazioni bilaterali tra queste due parti", aggiunge Profazio. Dal punto di vista più strategico, prosegue l'analista, "Tobruk continua a essere particolarmente importante per la Russia, soprattutto per quanto riguarda il fianco sud della Nato e i partner occidentali". La Libia, conclude l'esperto, si configura come un hub della proiezione militare russa in Africa e diventa sempre più strategica per destabilizzare questi paesi sia sotto il punto di vista dell'hard power, come presenza militare, che del soft power, con politiche, disinformazione e flussi di informazioni non corrette.



Il Giardino del Tempo

www.ilgiardinodeltempo.com
cadeipesce@gmail.com - Tel: 392 767 6140

Cani, gatti e consapevolezza degli 'umani'

di Anastasia Palli



Secundo il rapporto Eurispes gli italiani sono sempre più pronti ad adottare un animale da compagnia prendendolo da un rifugio, gattile o canile, piuttosto che acquistarlo anche se, purtroppo, vi sono ancora persone che per l'acquisto si affidano alla Rete e, inconsapevolmente, finiscono spesso per finanziare quelle associazioni criminali che contrabbandano cuccioli.

Alcuni dati ripresi in un articolo dell'Espresso, a firma Viola Carognani, evidenziano come non tutti coloro che divengono "gli umani" di un cane o di un gatto siano consapevoli dell'impegno che la convivenza comporta. Sempre nello stesso articolo si torna ad affrontare il tanto

dibattuto tema della vendita di animali nei negozi, come se fossero oggetti e non esseri senzienti. Su questo tema la Francia ha già legiferato vietando che i cuccioli di animali siano venduti nei negozi.

La convivenza con un animale da compagnia comporta nuovi stili di vita anche per gli umani. Dovremmo sapere tutti che anche se un gatto può stare più tempo da solo ha poi bisogno di giocare, interagire, sentirsi attenzionato e il cane, oltre alle manifestazioni d'affetto ed al gioco, ha anche bisogno di fare passeggiate, di muoversi all'aperto, non solo per fare i suoi bisogni fisiologici.

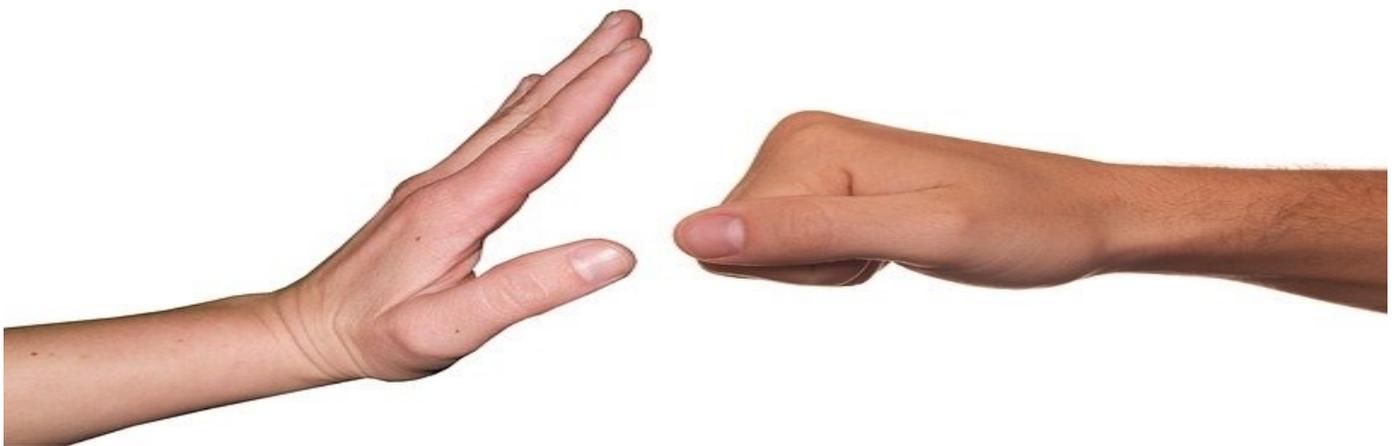
Nel 2023 è ancora aumentato il numero delle famiglie nelle quali vivo-

no uno o più animali da compagnia, gli animali sono sempre più parte della nostra vita ed i bambini che possono crescere con loro imparano di più cosa significa occuparsi di un altro, sentire quell'empatia che, anche per l'uso eccessivo della Rete dove i rapporti interpersonali sono privi di contatto autentico, aiuta in tutte le relazioni ad impedire inutili conflitti.

Ora che comincia il tempo delle vacanze è necessario programmarle anche tenendo conto dei nostri amici animali e ciascuno di noi deve sentirsi impegnato a combattere gli abbandoni.

Entra in vigore la direttiva dell'UE sulla lotta alla violenza contro le donne

La redazione



Sono entrate in vigore il 13 giugno le prime norme dell'UE sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica. Si stima che 1 donna su 3 dei 228 milioni di donne nell'UE abbia subisca violenza. Configurando come reato alcune forme di violenza contro le donne, comprese quelle online, e migliorando l'accesso delle vittime alla giustizia, alla protezione e all'assistenza, la direttiva mira a garantire i diritti fondamentali di parità di trattamen-

to e non discriminazione tra donne e uomini.

Le nuove norme sono risolutive contro la violenza di genere e vietano le mutilazioni genitali femminili, i matrimoni forzati e le forme più diffuse di violenza online, come la condivisione non consensuale di immagini intime (compresa la generazione di deepfake, ossia video intimi realistici ma falsi), lo stalking e le molestie online (compreso l'invio non richiesto di immagini intime

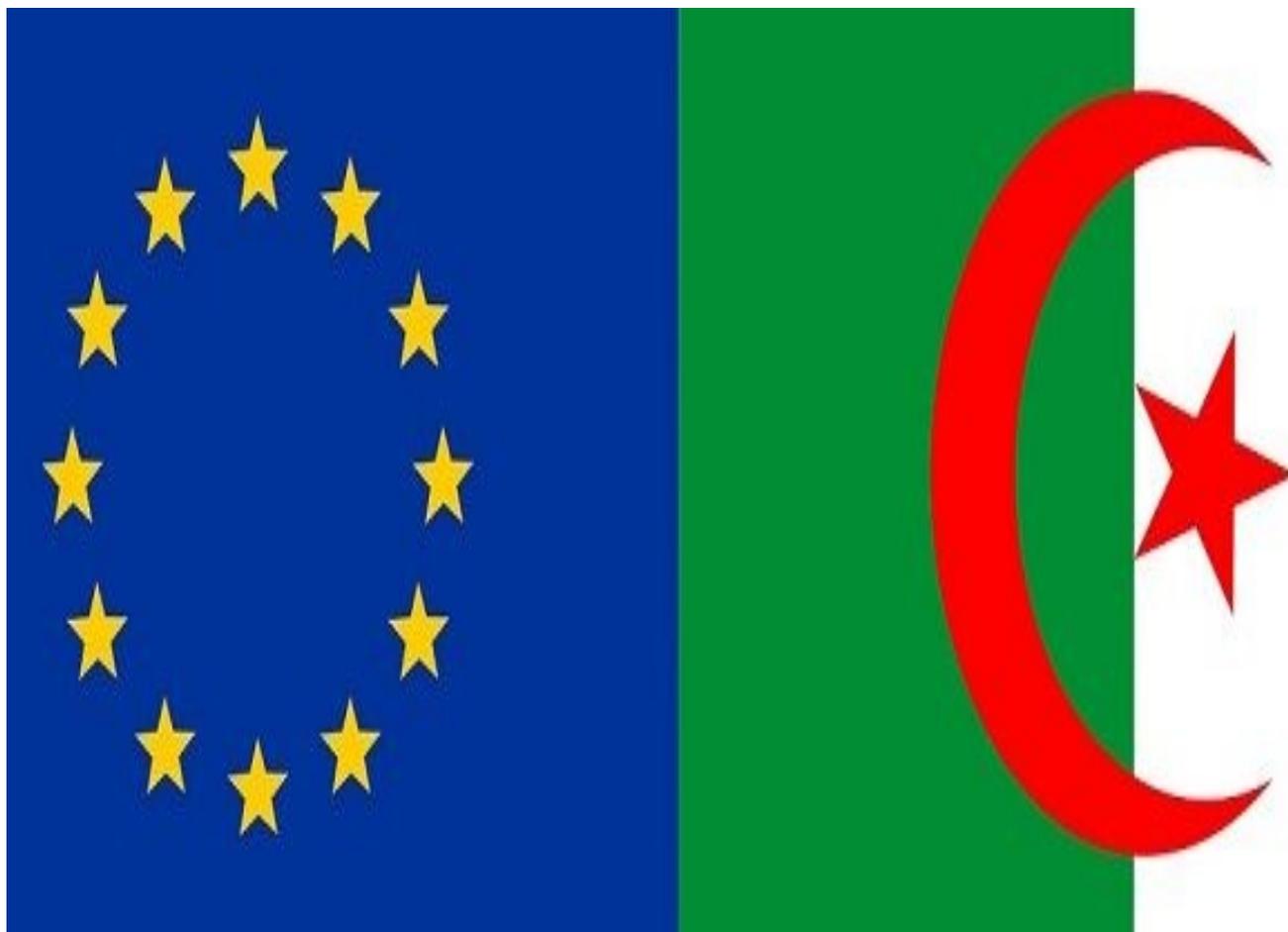
o cyberflashing). La violenza online è una questione da affrontare urgentemente, data la sua diffusione esponenziale e il suo impatto drammatico. Le nuove norme dell'UE aiuteranno le vittime di violenza online negli Stati membri che non hanno ancora configurato come reato tali atti.

Gli Stati membri hanno tempo fino al 14 giugno 2027 per recepire la direttiva nel loro diritto nazionale.

omeo@imprese

L'UE avvia procedimenti per la risoluzione delle controversie nei confronti dell'Algeria per difendere le imprese europee

La redazione



L'UE ha avviato un procedimento per la risoluzione delle controversie nei confronti dell'Algeria e ha richiesto consultazioni con le autorità algerine per affrontare le diverse restrizioni imposte alle esportazioni e agli investimenti dell'Unione. L'UE ritiene che, imponendo tali misure commerciali restrittive dal 2021, l'Algeria non rispetti i suoi impegni in materia di liberalizzazione degli scambi nel quadro dell'accordo di associazione UE-Algeria.

L'obiettivo dell'UE è impegnarsi in modo costruttivo con l'Algeria al fine di eliminare le restrizioni in diversi settori di merca-

to, dall'agricoltura all'industria dell'autoveicolo. Le restrizioni includono un sistema di licenze di importazione che ha l'effetto di un divieto di importazione, sovvenzioni vincolate all'uso di fattori di produzione locali per i costruttori di autovetture e un massimale relativo alla proprietà straniera per le imprese che importano beni in Algeria.

L'UE è il principale partner commerciale e il principale mercato degli scambi internazionali dell'Algeria (circa il 50,6 % nel 2023). Alla luce degli sforzi infruttuosi per risolvere la questione in via amichevole, l'UE ha compiuto que-

sto passo per tutelare i diritti degli esportatori e delle imprese dell'UE operanti in Algeria che hanno subito ripercussioni. Le misure algerine danneggiano anche i consumatori algerini, a causa di una scelta indebitamente limitata di prodotti.

Nel 2002 l'UE e l'Algeria hanno firmato un accordo di associazione, entrato in vigore nel 2005, che stabilisce un quadro di riferimento per la cooperazione UE-Algeria in tutti i settori, compresi gli scambi. Qualora non si riuscisse a raggiungere una soluzione, l'UE avrà il diritto, in virtù dell'accordo, di chiedere la costituzione di un collegio arbitrale.

'Al fianco di Berlusconi – Da Cavaliere a Presidente', il nuovo libro di Dario Rivolta

La redazione





Tenaris

È uscita la seconda edizione di un libro su Berlusconi imprenditore e politico scritta da uno stretto collaboratore che gli è stato vicino negli anni del maggiore sviluppo e dell'entrata in politica. Dalla costruzione dell'impero televisivo all'acquisto del Milan, dallo sviluppo internazionale delle sue imprese alla "discesa in Campo", Dario Rivolta fu suo assistente personale partecipando, a volte in prima persona, a molte di quelle avventure. Questa edizione, rivisitata e aggiornata, svela i retroscena e le strategie di un uomo che nel bene (secondo ammiratori e seguaci) e nel male (secondo i suoi detrattori), ha segnato la storia dell'Italia negli ultimi trenta e più anni. Ne esce la figura di un uomo carismatico e simpatico, dalle indubbe qualità di imprenditore ma con alcune manchevolezze nella gestione del suo ruolo politico. Lungi dall'essere un'agiografia o, al contrario, un ennesimo atto di accusa tra i tanti che sono stati scritti contro Berlusconi, Rivolta, senza nascondere il suo affetto, mette in

evidenza gli aspetti della personalità sia nelle sue luci che nelle sue ombre. Non a caso, l'ex Ministro Gianni De Michelis che ha firmato la prima prefazione scrive: "...uno che Berlusconi lo conosce bene e ne apprezza le doti indubbe e ne critica, sine ira ac studio, i difetti". Anche l'Ambasciatore Carlo Marsili che firma la seconda prefazione è concorde: "ne è uscito un quadro che anche chi non conosceva bene Berlusconi...è indotto a valutarlo per quello che è: assolutamente obbiettivo".

Il libro è sotto forma di intervista e la suddivisione in capitoli tematici lo rende un racconto di facile e veloce lettura. L'intervistatore è Eric Jozsef, corrispondente in Italia di Liberation e già Presidente dell'Associazione della Stampa Estera.

AL FIANCO DI BERLUSCONI – Da Cavaliere a Presidente

Fas Editore 2024 Euro 19.90

Acquistabile presso:
www.unilibro.it, <https://tabook.it/>,
www.amazon.it, direttamente
presso l'editore (www.faseditore.it)
oppure in libreria su prenotazione



In Lombardia bando da 24 milioni di euro per migliorare le cure del paziente

di L.D.R.



Un bando da 24 milioni per finanziare progetti di ricerca finalizzati a migliorare ulteriormente la cura del paziente, le conoscenze mediche e il sistema sanitario regionale. Si tratta dell'iniziativa 'From bed to bench: the way to innovation', promossa dalla Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica (Frrb), in collaborazione con Regione Lombardia, e presentata a Milano in un convegno in cui è intervenuto il presidente della Regione. Al bando potranno partecipare gli enti compresi nel 'Sistema Ricerca Lombardo', ovvero Ats, Irccs pubblici e privati, Asst, Areu, Università pubbliche e private e organismi di ricerca, riuniti in partenariati. Saranno supportati programmi che prevedano la realizzazione di un processo di miglio-

ramento continuo nel settore sanitario, in cui le osservazioni derivanti dalla cura del paziente contribuiscono direttamente all'indagine scientifica, portando a innovazioni che generino benefici ai pazienti. Un ciclo interattivo fondamentale per far avanzare le conoscenze mediche e migliorare il sistema sanitario regionale.

"Un bando importante – ha affermato il presidente della Regione Lombardia – che ha l'obiettivo di applicare concretamente la ricerca ai luoghi di cura, così da assicurare una medicina sempre più personalizzata e di precisione, in grado di rispondere ai fabbisogni specifici della popolazione". "Lavoriamo – ha proseguito il presidente di Regione Lombardia – affinché tutta l'attività

di ricerca scaturita da bandi come questo sia poi messa a disposizione della pratica clinica e assistenziale, per garantire un miglioramento dell'offerta di cura, non solo quella ospedaliera ma anche quella territoriale e assistenziale. Potenziamo il collegamento tra ricerca e applicazione della ricerca". "Tutto questo – ha evidenziato Fontana – è possibile grazie all'ecosistema lombardo nel settore della ricerca, che è all'avanguardia e competitivo. Lo dimostrano la presenza del maggior numero di Irccs pubblici e privati, i primati nel campo universitario e nella registrazione dei brevetti e gli investimenti nei progetti dei nostri ricercatori".

I "banchieri clandestini" cinesi accusati di favoreggiamento del cartello messicano

La redazione



Una rete cinese di "banche clandestine" aiuta il potente cartello messicano della droga di Sinaloa nel riciclaggio di denaro e altri crimini. E' questa l'accusa con la quale il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti (DoJ) ha accusato 24 persone di reati che includono anche la distribuzione di narcotici.

Le forze dell'ordine hanno sequestrato circa 5 milioni di dollari (4 milioni di sterline) di proventi, oltre ad armi e centinaia di chili di cocaina, metanfetamine e pillole di ecstasy.

Il Dipartimento di Giustizia ha sottolineato la stretta collaborazione con le forze dell'ordine messicane e cinesi, un messaggio che ha trovato eco anche da parte cinese.

Gli Stati Uniti accusano il cartello di Sinaloa di aver contribuito ad alimentare un'epidemia mortale inondando il paese di fentanyl, un oppioide sintetico fino a 50 volte più potente dell'eroina, ed ha evidenziato come più di 50 milioni di dollari siano transitati clandestinamente tra i membri della banda di Sinaloa e i gruppi cinesi.

Gli 'scambi' venivano utilizzati dagli agenti di Sinaloa per spostare il denaro acquisito illegalmente dagli Stati Uniti al Messico, gli scambi cinesi offrono un "mercato pronto" per la valuta statunitense, ha affermato il DoJ, spiegando che alcuni cittadini cinesi vogliono "alternative informali" al sistema bancario convenzionale perché il governo di Pechino pone un limite alla quantità di denaro che possono ritirare dalla Cina.

Una dichiarazione di Pechino, citata dall'agenzia di stampa AFP, sembra confermare la stretta collaborazione con gli Stati Uniti, affermando che le autorità locali hanno arrestato un sospettato di riciclaggio di denaro.

Gli Stati Uniti accusano da tempo la stessa Cina di inondare il Paese con farmaci mortali come il fentanyl, un'accusa che la Cina nega. Nel 2022 più di 70.000 americani sono morti per overdose di fentanyl e Washington afferma che gli oppioidi di produzione cinese stanno alimentando la peggiore crisi della droga nella storia del paese.

Gelato ricoperto di bacon e crocchette: negli USA McDonald's sospende l'uso dell'intelligenza artificiale per gli ordini

La redazione



McDonald's sta rimuovendo la tecnologia di ordinazione basata sull'intelligenza artificiale (AI) dai suoi ristoranti drive-through negli Stati Uniti dopo che i clienti hanno condiviso on line alcuni incidenti letteralmente comici.

Nel 2019 è stata annunciata una prova del sistema, sviluppato da IBM, che utilizza un software di riconoscimento vocale per elaborare gli ordini, il quale però non si è dimostrato del tutto affidabile, dando vita a video virali di bizzarri ordini interpretati erroneamente, che vanno dal gelato ricoperto di pancetta alle crocchette di pollo del valore di centinaia di dollari.

McDonald's ha fatto sapere ad IBM che rimuoverà la tecnologia dagli

oltre 100 ristoranti in cui la sta testando entro la fine di luglio anche se, ha aggiunto, di essere fiducioso che la tecnologia sarà ancora "parte del futuro dei suoi ristoranti".

L'applicazione della tecnologia è stata controversa fin dall'inizio, anche se le preoccupazioni erano incentrate sulla possibilità di rendere obsoleti i posti di lavoro delle persone. Tuttavia, è diventato evidente che sostituire i lavoratori umani dei ristoranti potrebbe non essere così semplice come si temeva inizialmente – e come speravano i sostenitori del sistema.

Gli incidenti dell'addetto all'ordine dell'IA sono stati documentati online. In un video che ha 360.000 visualizzazioni, ad esempio, una persona afferma che il suo ordine è

stato confuso con quello effettuato da qualcun altro, con il risultato che nove ordini di tè sono stati aggiunti al suo conto.

Un altro video popolare mostra due persone che ridono mentre vengono aggiunte al loro ordine crocchette di pollo per un valore di centinaia di dollari, mentre il New York Post ha riferito che ad un'altra persona l'addetto agli ordini dell'AI aveva aggiunto pancetta al gelato per errore.

IBM ha comunicato che continuerà a lavorare con McDonald's in futuro, poiché "questa tecnologia ha dimostrato di avere alcune delle capacità più complete del settore, veloce e precisa in alcune delle condizioni più impegnative".

In attesa di Giustizia: metamorfosi e nemesi

di Manuel Sarno



La magistratura associata preannuncia scioperi, sollevazioni di piazza e barricate contro il disegno di legge di origine governativa sulla separazione delle carriere dimenticando il dettaglio – non banale – che quel disegno di legge è stato controfirmato per autorizzarne la presentazione nelle Aule Parlamentari da Sergio Mattarella che, oltre che garante della Costituzione, è anche il Presidente del C.S.M.

E' una scenario che, in altri tempi, avrebbe visto Piercamillo Davigo schierato in prima fila in questo agone, possibilmente nei talk show che gli garantiscono assenza di con-

traddittori e non gli impongono limiti alla ben nota incontinenza verbale, nonchè sparando a palle incatenate contro la riforma ed il Ministro della Giustizia dalle colonne del Fatto Quotidiano.

Invece tace, perlomeno più del solito: l'alfiere della eliminazione del secondo grado di giudizio – probabilmente suggerito in tal senso dai suoi eccellenti difensori – è stato impegnato nel seguire la stesura del corposo ricorso per Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Brescia che, confermando la condanna in primo grado per rivelazione di informazioni su indagini in corso coperte dal segreto istrutto-

rio, ha messo il carico da novanta sulla sentenza del Tribunale che il nostro aveva educatamente commentato affermando al cospetto dell'inclita utenza di intellettuali che si abbeverava al podcast di Fedez che "a Brescia non sempre le cose le capiscono".

La motivazione è stata durissima e, tra i tanti passaggi, è dato leggere che: "Piercamillo Davigo si è determinato ad una sovraesposizione personale del tutto singolare non necessitata e che, per quanto ponderata, si è risolta in una serie di irrituali ed illecite confidenze che hanno poi sortito una fuga di notizie senza eguali precedenti",

“violazioni tutt’altro che formali”
“Un’opera diffamatoria contro Sebastiano Ardita”. Quest’ultimo era un componente del C.S.M. ed ex sodale proprio di Davigo nella costituzione della corrente nuova della magistratura che gli faceva capo: ma si sa, i regolamenti di conti tra magistrati sono molto cruenti in quella che – ora sappiamo – è un’allarmante frequenza.

Insomma, siamo al cospetto di una metamorfosi che lo stesso Davigo dovrebbe definire una “Berlusconizzazione”: per salvarsi, prima attacca i giudici poi impugna tutte le loro decisioni e, senza entrare in dettagli complicati per i lettori (anche un po’ superflui), è pronto a smentire se stesso ricorrendo ad argomenti difensivi ad assetto variabile.

Ad una metamorfosi fa il paio la nemesi: infatti, la giurisprudenza sulla quale si fonda la sua condanna è frutto della costante elaborazione di principi risalenti in buona misura proprio a quella Seconda Sezione della Corte di Cassazione che Davigo ha presieduto per anni.

Rispettiamo il principio di non colpevolezza ma, in Cassazione, troverà a contrastare le sue ragioni una dottrina che da qualche anno suscita perplessità nei nemici di un tempo, gli avvocati: la forza del giudicato (inteso come interpretazione di principi diritto stabilizzatasi che preclude, salvo casi eccezionali, ripensamenti), un concetto “all’americana” estraneo alla nostra tradizione, ed i limiti alla valutazione nel terzo grado di giudizio della cosiddetta doppia conforme...cioè a dire che se un Tribunale ha deciso in un modo e poi una Corte d’Appello

ne ha confermato la sentenza, anche qualora abbiano argomentato e messe per iscritto delle grossolane bestialità va bene così e la Cassazione, salvo rarissimi casi, dichiara inammissibile il ricorso.

Metamorfosi e nemesi: manca solo che affermi che non ci sono innocenti ma solo colpevoli che l’hanno fatta franca, tranne uno e sarebbe, tutt’al più, l’eccezione che conferma la regola. Sic transit gloria mundi.



Mal d'Europa

di Carlo Sala.

€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Eire al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Toghe&Teglie: pappardelle con crema di fave

di Ornella Lovello

Un caro saluto a tutti i lettori che ritrovo questa settimana su Il Patto Sociale! Sono Ornella Lovello della Sezione Laziale di Toghe & Teglie che, dopo quella di Tiziana D’Orazio pubblicata qualche tempo fa, voglio proporvi la mia ricetta di pasta con le fave (la stagione è perfetta), in particolare le pappardelle che sono il formato preferibile per la riuscita di questo piatto con fave e pecorino e la cui caratteristica è di essere cremosa, certamente al di fuori della tradizione anche perché, a Roma e dintorni non è apprezzata la diluizione con la panna – che in questo caso c’è – soprattutto se si parla di carbonara nel qual caso è considerata una autentica bestemmia culinaria...però, vi assicuro che questo primo piatto è molto appetitoso.

Cominciate rosolando del guanciale con poco olio evo e sfruttando più che altro il suo grasso fino a che diventa crispy e mettetelo da parte. Ecco, anche in questo caso, la cucina romana è rigorosissima: si usa il guanciale e non la pancetta, peggio che mai se chiamata “bacon”, buono solo per la malsana colazione degli americani.



Fatto questo, passate a sbucciare le fave e togliete oltre al baccello anche la pellicina che ricopre i singoli legumi e poi aggiungete dell’olio q.b. in un tegame dove avrete, nel frattempo, fatto rosolare del cipollotto sminuzzato e aggiungete le fave.

Dopo una iniziale e leggera rosolatura aggiungete dell’acqua e procedete a fuoco moderato fino a completa cottura al termine della quale tenete un un po’ di fave da parte e frullate tutto il resto.

Rimettete nel tegame il frullato di fave ed aggiungere qualche cucchiaio di panna da cucina a fuoco medio-basso per qualche minuto solo per amalgamare bene gli ingredienti.

Quest’ultima operazione andrà fatta a cottura terminata – ben al dente – delle pappardelle che poi andrete a mantecare bene nello stesso recipiente che, su fiamma bassa, contiene la crema di fave.

Siamo all’impiattamento: aggiungete del pecorino (volendo se ne può inserire un po’ anche prima nella crema), il guanciale crispy che avrete intiepidito unitamente alle fave intere tenute da parte ed insaporite ogni portata con un filo d’olio evo e del pepe macinato al momento.

Ma davvero volevate le quantità e i tempi??!! Non siamo mica a Masterchef, qui, ma in cucina tra amici.

A tavola e...buon appetito!



Rappresentanti corrotti di servizi segreti internazionali in azione

di Milosao



Fra gli errori ci sono quelli che puzzano di fogna e quelli che odorano di bucato.

Indro Montanelli

Era il 21 gennaio 2023 quando, all'aeroporto internazionale John Fitzgerald Kennedy di New York, veniva arrestato un uomo di 54 anni. Si trattava di un alto ed importante ex funzionario dell'Ufficio

Federale di Investigazione degli Stati Uniti d'America (Federal Bureau of Investigation – FBI; n.d.a.), con ventidue anni di carriera presso quell'Ufficio. Lui nel 2016, prima di trasferirsi a New York, era a capo dei servizi di controspionaggio dell'FBI a Washington DC. In seguito, dall'inizio d'ottobre 2016 fino al 2018, quando è andato in pensione, ha diretto la più importante divisione del servizio di controspionaggio statunitense con

sede a New York. Le accuse a suo carico, fatte dalle autorità competenti di Washington DC e di New York, erano diverse. Era stato accusato della violazione delle sanzioni poste dal governo statunitense a determinati oligarchi russi e soprattutto ad uno di loro, noto per essere molto vicino al presidente russo. In più veniva accusato di non aver dichiarato diversi suoi viaggi ed incontri all'estero e di essere stato impegnato perso-

nalmente nel riciclaggio di denaro sporco. Un'altra accusa era quella di aver ricevuto 225.000 dollari, non dichiarati, da un ex agente dei servizi segreti albanesi. Per settimane i più importanti media statunitensi, ma non solo, hanno trattato il caso. Caso di cui è stato informato anche il nostro lettore (Collaborazioni occulte, accuse pesanti e attese conseguenze, 30 gennaio 2023; Un regime corrotto e che corrompe, 13 febbraio 2023; Angosce di un autocrate corrotto e che corrompe, 20 febbraio 2023; Un autocrate corrotto e che corrompe, ormai in preda al panico, 27 febbraio 2023; La messinscena con un 'sostegno' avuto in un periodo difficile, 10 luglio 2023 ecc.).

L'autore di queste righe scriveva nel gennaio 2023 che il sopraccitato oligarca russo "...insieme con l'ex alto funzionario dell'FBI hanno registrato ufficialmente, da alcuni anni, delle attività di impresa e di consulenza in Albania" (Collaborazioni occulte, accuse pesanti e attese conseguenze, 30 gennaio 2023). Dalle indagini risultava altresì che, tra le persone che avevano collaborato con l'ex alto funzionario del FBI, era anche un "consigliere esterno" del primo ministro albanese che ha goduto da lui di un "trattamento speciale".

L'autore di queste righe scriveva che "...Si tratta di una persona che ha avuto però "utili rapporti di conoscenza" anche con i dirigenti delle organizzazioni malavitose e trafficanti di stupefacenti in Messico. Rappresentanti che il "consigliere esterno" ha accompagnato nell'ufficio del primo ministro due anni fa" (Angosce di un autocrate corrotto e che corrompe; 20 febbraio 2023). Bisogna sottolineare però che dalle dichiarazioni ufficiali delle autorità statunitensi rese pubbliche sul caso dell'ex alto funzionario dell'FBI, il nome del primo ministro albanese veniva citato per ben 14 volte come persona coinvolta. Lui stesso, nel settembre 2022 aveva dichiarato, proprio riferendosi all'ex alto funzionario del FBI, che "il capo del controspionaggio dell'FBI è stato ed è mio amico, non si discute!".

Errare humanum est, perseverare autem diabolicum dicevano i latini. Con la loro esperienza e saggezza essi ci insegnano che commettere errori è umano, ma perseverare è diabolico. Però nel caso del primo ministro albanese, fatti accaduti e che stanno tuttora accadendo, fatti documentati sia in Albania che in altri Paesi, fatti testimoniati e denunciati alla mano, risulterebbe



che lui è un individuo che non sbaglia per caso. Lui continua, persevera con le sue scelte che non sono degli "errori", bensì sono obblighi dovuti alla criminalità organizzata e ai clan occulti con i quali da anni collabora e ne approfitta.

Il 12 giugno scorso alcuni media in Romania rendevano pubblico uno scandalo internazionale in cui risulterebbe attivamente coinvolto l'ex vice direttore del Servizio dell'Intelligenza Romena, un ex generale ormai in pensione. Mercoledì scorso, in mattinata, lui ha affrontato i procuratori della Direzione nazionale Anticorruzione a Bucarest, essendo accusato di corruzione, ricatto ed altro. Le indagini nei suoi confronti sono state avviate il 24 maggio scorso. Il media televisivo România TV, che trasmette notizie 24 ore, affermava che l'ex vice direttore del Servizio dell'Intelligenza Romena, una persona vicina "...ad alcuni importanti politici albanesi" ha aiutato la sua amante di "...farsi parte di una rete internazionale del traffico della droga. La cocaina arrivava dal Messico in Albania, direttamente dal cartello Sinaloa, in grandi quantità e poi veniva trasferita a Bucarest, tramite un percorso segreto". Si evidenziava che il ruolo dell'ex generale "era, indubbiamente, un ruolo strategico". I media romeni hanno pubblicato anche una fotografia in cui apparivano tre persone. C'erano l'ex generale in pensione e la sua amante. E con loro c'era anche il sopraccitato



“consigliere esterno” del primo ministro albanese. La foto era stata scattata a Berlino.

România TV specifica che “...il generale in pensione aveva un contratto di consulenza con l’Albania, dove consigliava politici di alto livello. E più precisamente il primo ministro”.

Il media romeno evidenzia, tra l’altro, che l’ex vice direttore del Servizio dell’Intelligenza Romena da circa quattro anni “...ha fatto quello che sapeva fare meglio; è stato infiltrato profondamente nel sottosuolo della mafia in Albania attuando una serie di legami; legami pericolosi [...] con i vertici degli ambienti criminali e politici in Albania”. Specificando che lui, l’ex vice direttore del Servizio dell’Intelligenza Romena era in continuo contatto con il “consigliere esterno” ed affidato del primo ministro albanese”. In più si specificava che il “consigliere esterno” è noto in Albania come la persona che “... aiuta il primo ministro nei suoi rapporti con l’imprenditoria e l’ambiente criminale albanese”. In seguito si evidenziano anche i rapporti del noto cartello di Sinaloa, che gestisce il traffico della cocaina con la criminalità organizzata albanese. In base a quei rapporti “...i trafficanti messicani hanno cominciato a riciclare grandi quantità di denaro in Albania”.

Due settimane fa l’autore di queste righe informava il nostro lettore del programma Report dedicato



alla realtà albanese, trasmesso su RAI 3 il 2 giugno scorso. Durante l’intervista il giornalista ha rinfacciato al primo ministro di essersi incontrato nel suo ufficio con “... un trafficante albanese, membro attivo di un noto cartello messicano che gestisce la cocaina della Colombia”. E poi il giornalista ha detto al primo ministro: “Per me, come giornalista, il fatto che il capo del Consiglio dei ministri dell’Albania si incontra con una persona che, in seguito, si scopre riciclare il denaro del cartello Sinaloa e [di essere] uno dei membri più importanti [del cartello], è una notizia ed io le chiederò di questo. Non avrei fatto bene il mio mestiere se non glielo avessi chiesto.” (Nuove verità inquietanti da un programma televisivo investigativo; 3 giugno 2024). E anche in questo caso era presente anche il “consigliere esterno” del primo

ministro! La stessa persona che risultava anche nelle indagini dell’ex alto funzionario del FBI. Chissà perché?!

Chi scrive queste righe seguirà questo nuovo scandalo ed informerà il nostro lettore delle attività pericolose di certi rappresentanti corrotti di servizi segreti internazionali. Egli però è convinto che gli “errori” del primo ministro albanese sono, parafrasando Indro Montanelli, quelli che puzzano di fogna. E puzzano davvero.

omeo@imprese

China changed village names 'to erase Uyghur culture'

di Anna Lamche, BBC News



China has changed the names of hundreds of villages in Xinjiang region in a move aimed at erasing Uyghur Muslim culture, Human Rights Watch (HRW) says.

According to a report by the group, hundreds of villages in Xinjiang with names related to the religion, history or culture of Uyghurs were replaced between 2009 and 2023.

Words such as "sultan" and "shrine" are disappearing from place names – to be replaced with terms such as "harmony" and "happiness", according to the research, which is based on China's own published data.

The BBC contacted China's embassy in London about the allegations.

In recent years, Chinese authorities have been radically overhauling society in Xinjiang in an attempt to assimilate its minority Uyghur population into mainstream Chinese culture.

Researchers from HRW and Norway-based organisation Uyghur Hjelp studied the names of villages in Xinjiang from the website of the National Bureau of Statistics of China over the 14-year period.

They found the names of 3,600 of the 25,000 villages in Xinjiang were changed during this time.

While the majority of these name changes "appear mundane", HRW said, around one fifth – or 630 changes – remove references to Uyghur religion, culture or history.

Words freighted with meaning for China's Uyghur population – including Hoja, a title for a Sufi religious teacher, and political or honorific titles such as Sultan and beg – have been replaced with words HRW claims reflect "recent Chinese Communist Party ideology", including "harmony" and "happiness".



Tenaris

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
 VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
 tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127
 P.IVA 01238240335

"These name changes appear part of Chinese government efforts to erase the cultural and religious expressions of Uyghurs," she added.

The research follows a report published last year in which HRW accused the Chinese state of closing, destroying and repurposing mosques in an effort to curb the practice of Islam in China.

In one example highlighted by the report, Aq Meschit ("white mosque") in Akto County, a village in the southwest of Xinjiang, was renamed Unity village in 2018.

"The Chinese authorities have been changing hundreds of village names in Xinjiang from those rich in meaning for Uyghurs to those that reflect government propaganda

A growing body of evidence points to systematic human rights abuses against the country's Uyghur Muslim population. Beijing denies the accusations.

Most of China's Uygur Muslims live in the north-west of the country, in areas such as Xinjiang, Qinghai, Gansu and Ningxia.

There are roughly 20 million Muslims in China. While China is officially an atheist country, the authorities say they are tolerant of religious freedom.

However, in recent years observers say they have witnessed a crack-down on organised religion across the country.

According to HRW, while the renaming of villages and towns appears ongoing, most of the place names were changed between 2017 and 2019.

The group claims this coincides with an escalation in hostilities against the Uyghur population in Xinjiang.

China has used the threat of "violent terrorism, radicalisation and separatism" in the past to justify the mass detention of the country's minority Uyghur population.

Maya Wang, the acting China director at Human Rights Watch, said:





IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è segreteria.redazione@ilpattosociale.it, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150